

22.10.99

Mestre

IERI I PERITI AL LAVORO IN A4 TRA CESSALTO E SAN DONÀ

Strage in autostrada, l'ultima verità: un bullone sfilato dalle sospensioni del camion la causa del disastro

(S.z.) Ieri nel primissimo pomeriggio l'autostrada A4, nel tratto compreso fra i due ponti di Cessalto, nel senso di marcia verso Venezia, è stata parzialmente chiusa per circa tre quarti d'ora. Dalle 13 il sostenuto traffico è stato incanalato sulla corsia di sorpasso poco dopo l'uscita per il casello. Mentre si creava una chilometrica coda di mezzi pesanti che procedeva a velocità ridotta, su un tratto di alcune centinaia di metri di corsia si sono messi al lavoro i periti del Tribunale e quelli di parte, con i tecnici dei vigili del fuoco e della Polizia Autostradale, con

una decina di uomini di Autovie a farvi da cordone di sicurezza lungo il tratto delimitato da un cordone di birilli.

Alle 13 il personale di Autovie ha iniziato a delimitare la zona che doveva ospitare le nuove perizie tecniche disposte dal pm Claudio Pinto della Procura di Treviso che coordina le indagini sul rogo mortale dell'8 agosto nella A4, dove persero la vita 7 persone. Nei giorni scorsi lo stesso pm aveva concesso una proroga di 30 giorni per la consegna dei risultati delle perizie al medico che ha effettuato l'esame dei resti dei

7 corpi, e di 60 ai suoi consulenti tecnici. Il rallentamento al traffico autostradale per permettere le emesime perizie, era previsto dalle 13,30 alle 14,30. Tecnici e periti sono arrivati sul posto alle 13 e 43. Tutti con le casacche catarifrangenti. Una quindicina.

Ci si attendeva controlli sui guardrail, ma in realtà i tecnici si sono concentrati a rilevazioni sul tratto autostradale ad un centinaio di metri - a valle - dal pezzo di barriera divelta dal camion che ha spazzato via il guardrail di mezzo ed è andato a scatenare l'inferno sulla corsia

opposta. In nemmeno 20' i rilievi si sono conclusi e alle 14,15 il traffico ha ripreso a normalizzarsi. I tecnici poi si sono trasferiti a Quinto per continuare il confronto attorno al camion, l'arma della strage di quell'8 agosto. Due cose sono emerse: si profila una non colpevolezza per Autovie Venete. E all'origine del disastro potrebbe esserci il bullone sfilato dalle sospensioni del camion partito da Tombolo. Nel prossimo futuro un faccia a faccia a Milano fra periti.

Sergio Zanellato